



Zona Lecce Adriatica- Regione Puglia
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Viale Ugo Foscolo, 29 - 73100 Lecce
tel. +39 3406692801
www.agescilecceadriatica.it
zonalecceadriatica@puglia.agesci.it

RELAZIONE SULLO STATO DELLA ZONA

A.A. 2019/2020



Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n.72 - Legge 383/2000
WAGGGS / WOSM Member



PREMESSA

Cari Capi e cari Assistenti Ecclesiastici,

stiamo vivendo un periodo particolare, inaspettato, sorprendente.

I mesi scorsi ci hanno imposto una condizione nuova, in cui siamo stati chiamati a uno sforzo di rilettura del nostro essere donne, uomini e capi dell'Associazione. È stato difficile calarsi in un contesto privato dell'elemento essenziale del nostro agire: la relazione; è stato difficile attraversare i mesi della chiusura in una riscoperta forzata della nostra dimensione "domestica"; è stato difficile sentirsi impotenti nel non poter incontrare i nostri ragazzi.

Ma sono stati anche i mesi della creatività, della fantasia, della costruzione di nuovi modi per raggiungere l'altro. Sono stati i mesi dell'ascolto interiore, della messa a fuoco delle cose essenziali e importanti, della valorizzazione di quello che possiamo fare, prima ancora di quello che sappiamo fare.

Proprio nel momento in cui questo periodo sembrava essere finito e una nuova fase si affacciava al nostro sguardo, la realtà ci ha richiamato alla sua cruda presenza, rialzando il livello di allarme e con esso tutte le preoccupazioni per quello che sarà.

Nei giorni in cui questa relazione prende forma navighiamo nell'incertezza. Abbiamo attraversato una prima tempesta e ancora non ne abbiamo compreso appieno tutte le sfumature che già il nostro orizzonte è nuovamente nuvoloso.

Ma siamo scout.

E nella nostra identità ci sono speranza e fiducia, valori che poggiano sul nostro essere concreti, uomini e donne del fare, del partire e del ripartire.

Questa relazione racconterà di un anno insolito e aprirà la strada ad un nuovo anno che probabilmente sarà ancora più insolito; chi può dirlo? Chi può conoscere quali saranno le condizioni meteorologiche man mano che saliamo verso la cima? Siamo preparati alla pioggia e anche al sole: continuiamo a camminare!

*

L'assemblea autunnale dello scorso anno ci aveva consegnato un nuovo Progetto di Zona, frutto di un grande lavoro svolto dal Consiglio.

Con grande determinazione eravamo partiti, quasi da subito, nel lavoro su due grandi temi: intenzionalità e osservazione. Il primo è stato il tema centrale dei primi incontri di Branca, il secondo ha animato i primi incontri di Consiglio.

A pochi giorni dalla data prevista per l'assemblea primaverile la pandemia ci imposto di fermarci e i programmi del Consiglio, delle Branche e di tutti i Settori si sono bloccati istantaneamente.

Da quel momento in poi si è aperta una successione di fasi varie e differenti: lo spaesamento iniziale, la voglia di vedersi on-line, l'esigenza di recuperare legami e relazioni, la stanchezza... poi la riapertura, il cauto ottimismo, una rinnovata fiducia, una grande speranza, la determinazione a ripartire... fino ai giorni della ripartenza dei contagi e ad una nuova sensazione di spaesamento.

In questi mesi, nelle forme e nelle modalità che sono state possibili, siamo riusciti a garantire una vita di Consiglio. Sono stati tre gli incontri svolti in modalità on-line e quattro quelli in presenza durante i quali ci siamo raccontati i nostri stati d'animo, quello che succedeva nei nostri gruppi, gli aggiornamenti da parte dei livelli superiori, la condivisione dei documenti e delle disposizioni associative regionali e nazionali.

Le Branche hanno svolto un grande lavoro di ascolto e supporto agli staff di unità.

Gli incaricati alle Diocesi hanno tenuto saldo il collegamento con i vescovi e le altre associazioni facendo in modo che l'Agesci rimanesse "connessa" alle altre realtà territoriali.

La Formazione Capi ha seguito con costante attenzione l'evolversi della situazione, scovando nelle modalità "alternative" di incontro un nuovo terreno da esplorare.





Il settore Tirocinio, constatando l'impossibilità di poter strutturare un percorso virtuale, ha progettato una proposta da offrire ai capi alla ripartenza, confluita poi nel CFT straordinario previsto per il mese di dicembre. Il Consolidamento, vista la situazione instabile e delicata, è stato un tema di pertinenza di tutto il Consiglio, su cui si è lavorato principalmente durante gli incontri on line. Il settore Sviluppo sta esplorando da qualche settimana una possibilità di apertura di un nuovo gruppo nel paese di Soletto.

Durante l'anno abbiamo dovuto purtroppo registrare la chiusura definitiva delle attività dei gruppi Novoli 1 e San Cesario 1.

Il Consigliere Generale si è sempre speso nel favorire lo scambio tra il nostro livello e quelli regionale e nazionale, riportando il nostro pensiero, le nostre necessità e le nostre proposte nei luoghi di confronto che l'Associazione ha voluto mantenere durante questi mesi.

I settori Organizzazione e Comunicazione sono sempre stati a supporto delle attività proposte (ricordiamo a titolo di esempio le iniziative Luce della Pace e #nonSiamopoiCosìLontani, la gestione degli eventi, sia in presenza che on line, la gestione del sito di Zona e delle pagine sui social network).

Il settore Protezione Civile è stata una presenza costante, assidua, attenta e vigile per tutto l'anno e in particolare nel periodo di emergenza; lo sforzo profuso nel raccogliere tutte le informazioni in arrivo dal governo centrale e da quello regionale, dalle pattuglie di Protezione Civile nazionale e regionale, dai Consigli e dai Comitati nazionali e regionali, ma soprattutto nel rassicurare i capi gruppo, nel sollevare l'attenzione sulle norme di sicurezza, su come affrontare le varie fasi, su come comportarsi con ragazzi e adulti, hanno costituito una prova esemplare di servizio nelle strutture.

*

Ora ci troviamo a un nuovo punto di partenza.

Il nostro Progetto è fermo. Nei mesi passati, più volte ci siamo detti che la realtà è cambiata vertiginosamente ma che alcuni obiettivi conservano tutta la loro urgenza. Il lavoro di Consiglio, Branche e Settori si è dovuto rimodulare con estrema velocità per adeguarsi alle mutate esigenze dei capi della Zona.

Cosa ci aspetta, dunque? Da dove ripartiremo?

Non esiste una risposta a questa domanda, non ora. In questi mesi abbiamo sperimentato tante criticità, alcune ovvie (come la difficoltà di mantenere efficaci relazioni educative) altre più mascherate (la pigrizia, il rischio di intorpidirsi, la difficoltà di sentirsi comunità o Associazione). Probabilmente il tempo da dedicare all'osservazione di quello che è successo non è ancora completamente esaurito. Ci sono ancora aspetti da indagare prima di poter dare un nome a quello che è successo, ai tanti bisogni emersi, alle tante idee per riprogettare e riprogrammare che si sono susseguite in questi mesi.

Se non sappiamo dire con esattezza da dove ripartire forse possiamo dire con più confidenza "come" possiamo ripartire, e cioè con una rinnovata consapevolezza del nostro ruolo di educatori. Mai come ora la chiamata a stare al fianco dei ragazzi e accompagnarli attraverso questo tempo è forte e totale. Mai come ora possiamo veramente giocare un ruolo fondamentale e di supporto alle altre agenzie educative (famiglie e scuola in primis) che stanno trovando difficoltà nel potersi esprimere pienamente.

Ripartiamo dunque dal piccolo tesoro che questo periodo ci ha consegnato, primo tra tutti il valore forte dell'intenzionalità; se questi mesi hanno minato alle basi le modalità di costruzione della "relazione" educativa allo stesso tempo hanno messo in evidenza i principi essenziali su cui si basa il nostro metodo. Con spirito profetico un anno fa stabilivamo che il punto centrale del nostro lavoro nel Progetto di Zona sarebbe stato l'intenzionalità educativa.

Chi ci ha voluti qui e ora continua a chiamarci.

Lo fa con voce ferma e sicura. Conosce la nostra voglia di sognare e la nostra capacità di costruire, il nostro desiderio di guardare nel futuro e la concretezza che ci tiene collegati al presente. La sua mano, ancora una volta, ci guida come strumenti di un Progetto più grande di tutti i nostri fragili progetti. Nelle sue mani, quindi,





affidiamo i mesi che sono passati e quelli che saranno. Disponiamoci all'ascolto della sua voce e rimaniamo pronti a partire!

NUMERI

13 gruppi (10 dell'Arcidiocesi di Lecce, 3 dell'Arcidiocesi di Otranto)

- 12 rami
- 12 reparti
- 11 clan/fuoco

938 soci

- **763 ragazzi**
 - 121 lupette
 - 168 lupetti
 - 146 guide
 - 165 esploratori
 - 91 scolte
 - 72 rovers
- **175 capi**
 - 19 AE
 - 76 donne
 - 99 uomini

*

BRANCA LC

La Branca LC per l'anno 2019 -2020 aveva come obiettivo quello di affrontare l'argomento del Programma d'unità, mettendo in luce l'intenzionalità educativa degli strumenti che ogni anno utilizziamo nell'attività con i nostri bambini, e di continuare a lavorare sul programma di cda. Soprattutto ponendo l'attenzione sulla ricaduta che esso ha in branco. Questo percorso nasceva dall'ambito SCOUTING del progetto, in particolare dall'obiettivo "AGISCO: conoscere gli elementi del metodo e utilizzarne gli strumenti con intenzionalità educativa".

A quest'obiettivo si è aggiunto anche il bisogno emerso nell'anno precedente di continuare il percorso sullo strumento cda, soprattutto nella programmazione annuale.

Durante i tre incontri in presenza si è lavorato su:

1. Momento di racconto di ogni staff ad inizio dell'anno su esigenze di capi e bambini;
2. Tre momenti di formazione: il primo ha previsto di collegare gli elementi del metodo agli strumenti di Branca Lc secondo le competenze di ogni gruppo di capi; il secondo e il terzo sui primi due trimestri del programma di unità, mettendo in luce obiettivi, strumenti ed il collegamento con gli elementi del metodo.

La modalità di lavoro scelta ha previsto di lavorare in gruppi misti di capi, che si sono confrontati in base alla loro competenza, esperienza ed in base ai documenti a disposizione (patto associativo e regolamento metodologico). Il lavoro prodotto è stato condiviso in plenaria ad ogni riunione, arrivando ad un'idea comune e condivisa.





La proposta di lavorare su un'evento per Cda, nata nell'anno precedente, non è stata confermata da tutti gli staff e questo ha portato a lavorare solo sul programma di unità.

La presenza degli staff agli incontri è stata quasi completa e soprattutto molto attiva, favorendo così i momenti di confronto tra capi. Massima è stata la nostra disponibilità ad incontrare gli staff o i singoli capi per affrontare qualsiasi loro perplessità.

La chiusura totale, legata al Covid-19, ha impedito di continuare il percorso iniziato ed ha permesso di condividere, attraverso un incontro online e il gruppo whatsapp, le attività che ogni singolo staff stava portando avanti in questo periodo particolare.

I rapporti con la regione sono stati molto intensi e coinvolgenti. Infatti, sia nella prima parte dell'anno, ma soprattutto nella fase di pandemia, sono stati numerosi gli incontri di formazione e di confronto tra gli IABZ e la pattuglia regionale.

Il periodo particolare che abbiamo e che stiamo vivendo, non ha permesso di concludere e di verificare il percorso che ci eravamo prefissati all'inizio dell'anno, però ha sicuramente messo in luce la gioia dell'incontro e del confronto costruttivo tra i capi della branca.

*“<<... pensi che le piogge ci abbiano dimenticato Bagheera, e non verranno mai più?>>.
<< No, davvero! Vedremo ancora la mowha in fiore, ed i piccolo cerciatti tutti grassi di erba novella.
Vieni giù alla roccia della pace ad ascoltar le novità. Salta in groppa, fratellino>>”*

Buona Caccia
Stefania

BRANCA EG

OSSERVO: analisi degli staff presenti e della partecipazione

La branca E/G della Zona Lecce Adriatica, per l'anno associativo 2019 - 2020 è costituita 12 gruppi censiti:

Calimera
Campi Salentina
Carmiano
Collepasso
Galatina
Lecce 2
Lecce 3
Lecce 4
Lecce 5
Lequile 1
Trepuzzi
Squinzano

Anche quest'anno abbiamo visto partecipare tanti staff e tanti capi della nostra zona, dando seguito al lavoro di fiducia e conoscenza iniziato negli anni precedenti. Siamo contenti che il lavoro portato avanti in questi anni abbia dato, peso e ricchezza alle idee condivise durante gli incontri.

Non abbiamo riscontrato la totale assenza da parte di nessun gruppo; in alcuni casi c'è stata una presenza saltuaria dovuta a problemi logistici o di orari.

Come IABZ siamo riusciti a garantire la presenza in tutti gli incontri. A differenza degli altri anni, nei primi incontri abbiamo prodotto il verbale post riunione, grazie al supporto di alcuni capi della branca che durante le riunioni ci aiutavano nell'appuntare tutto per la stesura dello stesso.





L'anno è iniziato nel migliore dei modi, i gruppi erano molto partecipi e propositivi, pronti a condividere le proposte del programma da noi fatte. Partendo dal progetto di zona abbiamo iniziato un percorso sugli elementi del metodo, precisamente abbiamo fatto riferimento alla sezione SCOUTING - obiettivo AGISCO: conoscere gli elementi del metodo e utilizzarne gli strumenti con intenzionalità educativa.

Nello specifico, dopo un'introduzione generale ci siamo concentrati sui seguenti elementi: gioco, vita di gruppo e dimensione comunitaria, vita all'aperto.

Tra le varie cose, ad inizio anno si stava pensando di progettare un San Giorgio di zona nel quale potersi mettere in gioco con i nostri ragazzi vivendo a pieno quando introdotto durante le riunioni di branca.

I primi tre incontri, a nostro parere, si sono rivelati molto produttivi, ricchi di dibattiti e di proposte. I capi mostravano molto interesse e voglia di mettersi in gioco. Per questo stavamo iniziando a preparare il terreno per passare, in maniera graduale, dalla teoria alla pratica iniziando a valutare la fattibilità dell'evento e successivamente modulare la parte organizzativa. Principale obiettivo di noi iabz era quello di creare un evento che fungesse da attuazione pratica di quanto scoperto durante il percorso sugli elementi.

Nell'incontro di febbraio, ragionando fattivamente sull'evento ci si è resi conto che era complesso da realizzare nel tempo rimasto a disposizione, quindi, anche grazie all'esperienza dei capi più navigati (che in altri anni hanno vissuto grandi eventi) si è pensato di rimandarlo di un anno, lasciando spazio a qualcosa di più semplice per l'anno corrente.

Nel frattempo, sappiamo bene cosa sia accaduto da marzo in poi. Il virus covid-19 ha dilagato arrivando a generare una pandemia i cui effetti sono ricaduti anche sull'Agesci e sulla nostra branca.

Durante il lockdown ci siamo tenuti in contatto con i capi della branca con i mezzi che la tecnologia ci ha fornito, utilizzando le comunicazioni telematiche e telefoniche per dare sostegno a coloro che non sapevano come gestire i mille dubbi che questa situazione ci ha posto davanti.

Siamo molto contenti che, nonostante le ansie e lo sconforto, molti reparti hanno continuato ad inventare strade nuove per mantenere il filo relazionale con i propri ragazzi lavorando per non farsi sopraffare dallo sconforto e insegnando loro a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Purtroppo non c'è stato modo di verificare con tutti i capi l'anno vissuto insieme, ma come sempre restiamo in ascolto per qualsiasi consiglio o osservazione utile e costruttiva.

Riteniamo fondamentale dover ripartire proprio da qui, dall'entusiasmo mostrato nonostante le difficoltà e dalla condivisione di esperienze e di dubbi tra tutti noi capi per poter affrontare al meglio questo periodo complesso.

Buona Caccia

Cristina e Andrea

BRANCA RS

Presenza staff e partecipazione

La branca R/S della Zona Lecce Adriatica, per l'anno associativo 2019/2020, è costituita da 13 gruppi censiti:

Calimera 1
Campi Salentina 1
Carmiano 1
Collepasso 1
Galatina 1
Lecce 2
Lecce 3
Lecce 4
Lecce 5
Lequile 1





Squinzano 1
Trepuzzi 1
Vernole 1

Nelle quattro riunioni svolte durante quest'anno, la partecipazione dei gruppi è stata alta e costante, con un livello di coinvolgimento e di condivisione che ci è stato di sprone e di conferma al lavoro svolto negli anni passati. Le assenze sono state legate principalmente a motivi di studio e lavoro, ma sono state più sporadiche che negli anni precedenti.

Partendo dal Patto Associativo e dagli elementi del metodo abbiamo riguardato il percorso svolto nelle branche dei nostri gruppi, cercando di confrontarci sulle modalità, gli obiettivi e l'intenzionalità dell'azione educativa. Dal confronto sono emersi alcuni aspetti da approfondire soprattutto in clan: in particolare con il capitolo e la fase dell'osservo; critica la parte dell'agisco per la metà dei gruppi.

Il servizio e le poche occasioni offerte dal territorio, sono stati un altro aspetto critico emerso durante il confronto.

Nel calibrare l'anno è stata posta attenzione sul percorso della branca in Zona e soprattutto sul tempo da investire tra noviziato e clan, viste le esigenze evidenziatesi e le esperienze degli anni passati. L'analisi della lettura della realtà della branca R/S in Zona e la condivisione fatta in regione (A.P.R.), ha consentito di incrociare i percorsi nel "Capitolo Regionale". Attraverso di esso ci si prefiggeva lo scopo di favorire i percorsi di partecipazione e rappresentanza (art. 7 bis) dei ragazzi per mezzo di occasioni autentiche di ascolto, confronto ed elaborazione di un pensiero politico condiviso. La conclusione di questo percorso sarebbe stata il Forum Regionale, da tenersi il 2 giugno.

Per guidare gli staff affinché le comunità clan lavorassero il più possibile all'unisono, si sono individuati 3 appuntamenti: osservo (gennaio 2020 individuazione del tema dei capitoli), deduco (febbraio 2020 in gemellaggio con la Zona Ionica) e agisco (marzo 2020). I questi momenti le singole comunità clan, attraverso l'elezione dei delegati, sarebbero state accompagnate in un percorso di partecipazione e rappresentanza da realizzare sia in Zona che in Regione.

Questo percorso come sappiamo purtroppo, è stato bruscamente interrotto dal blocco delle attività partito il 4 marzo.

Nei mesi del lockdown tutti i gruppi si sono dati da fare per mantenere la relazione con i ragazzi, supportandoli nell'ascolto attraverso i mezzi tecnologici e proponendo loro attività che dessero fondo alla creatività ed alla competenza di ognuno. Col passare del tempo, mentre alcune comunità clan sono riuscite a riadattare lo sviluppo delle attività, per altre invece si sono via via evidenziate delle difficoltà che hanno portato altri gruppi alla scelta di chiudere l'anno e non organizzare attività estive.

Tra questi due estremi si sono aperte un serie di situazioni differenti che vedevano coinvolti sia i capi (durata del confinamento, difficoltà lavorative, difficoltà di comunicazione, limiti del mezzo di comunicazione, sconforto, ...) che i ragazzi (didattica a distanza vs attività scout a distanza, difficoltà di comunicazione, limiti del mezzo di comunicazione, sconforto,...).

L'incertezza del futuro e delle possibilità di intervento come scout nella nostra realtà, ha posto un limite prospettico nell'ascolto e nell'accompagnamento degli staff nell'ultima parte dell'anno.

Nel ricominciare questo nuovo anno associativo ci è di fiducia e sprone lo spirito e la volontà dei capi e dei ragazzi di riappropriarsi del presente. Vogliamo fare tesoro di questa energia per guardare al futuro con maggiore lucidità e per affrontare i dubbi e le difficoltà presenti e future.

Buona strada
Teresa e Francesco



FORMAZIONE CAPI

<p><i>Un bel fuoco da campo: per accenderlo si cerca la legna migliore, il luogo adatto, la struttura più confacente al clima che si vuole creare. Successivamente si passa all'accensione ed è subito luce, energia, movimento, calore!</i></p>	<p>L'a.a. 2019-2020 è iniziato con la nascita del P.d.Z. che avrebbe dovuto segnare il nostro agire di capi della zona Lecce Adriatica per il triennio 2019-2022 e, subito dopo la sua votazione in assemblea autunnale, si era prefissato il programma dell'anno che ci avrebbe visti chiamati a formarci in Consiglio di Zona e nelle Branche sul processo che dagli elementi del metodo conduce alla scelta degli strumenti alla luce dell'intenzionalità educativa (Ambito: scouting; obiettivi: "osservo" e "agisco").</p>
<p><i>Poi può capitare un acquazzone improvviso, di quelli che accadono solo in montagna, d'estate...che per quanto tu possa conoscerne l'esistenza, comunque ti coglierà impreparato e di sorpresa! E subito tutti a correre nelle tende e in cambusa.</i></p>	<p>L'arrivo della pandemia e lo stato di lockdown che hanno sconvolto le nostre vite di uomini e donne non potevano non avere brusche ripercussioni anche sulla vita associativa che ha improvvisamente subito una battuta d'arresto, tutto sospeso: i lavori di branca, gli incontri di Consiglio di Zona, il percorso di zona per tirocinanti e la realizzazione del cft della zona Lecce Adriatica previsto per il 20-21-22 marzo. C'è voluto un po' di tempo e tanto confronto fra tutti i livelli associativi per ritrovare una strada che ci facesse camminare di nuovo fianco a fianco seppur fisicamente distanti.</p>
<p><i>Ma prima che il fuoco venga completamente affogato o, ancora peggio, la legna raccolta venga completamente inzuppata dall'acqua, ci si fa coraggio a vicenda, si esce allo scoperto protetti in due o tre da un solo poncho a mo' di mantello per poter essere più liberi nei movimenti e, con un telo e mezzi di fortuna che solo in un campo si possono trovare, si riesce a mettere al coperto quella legna, consapevoli che il giorno dopo servirà per danzare intorno ad un fuoco ancora più giocondo e robusto di quello spento dall'acquazzone.</i></p>	<p>Anche la zona Lecce Adriatica si è ritrovata a incontrarsi in modalità smart ed ecco la prima occasione di "formazione": l'utilizzo delle "nuove" tecnologie che spesso, nella nostra Associazione, abbiamo etichettato come non appartenenti al nostro stile. Seguendo le esigenze che la mutata situazione rendeva evidenti, nei mesi di maggio e aprile, il Consiglio di Zona e le Branche sono diventate luogo di confronto e di conforto, momento di ascolto e di richieste.</p>
<p><i>Ma in cambusa o in tenda non si riesce mica ad aspettare la fine dell'acquazzone in silenzio, si canta, si gioca, si fanno le ombre cinesi...in modi e luoghi diversi da quelli che ci si era immaginati per quel fuoco di bivacco. E magari si parla anche, ci si ferma...ci si guarda negli occhi alla luce di una torcia da tenda e non attraverso la fiamma ardente del profumato fuoco da campo.</i></p>	<p>Con la riapertura parziale di fine maggio ci si è potuti finalmente incontrare di persona per un Consiglio di Zona, durante il quale, oltre alla gioia del vedersi dal vivo, protagonista indiscussa è stata la richiesta di formazione in merito a come poter ripartire alla luce dei documenti che il livello nazionale e il livello regionale producevano, adeguando le nostre attività alle disposizioni dei D.P.C.M. Appuntamento che anche quest'anno siamo riusciti a vivere, seppur in una modalità diversa dal solito, è stato il momento di lavori sugli atti preparatori del consiglio generale, vissuto in un Consiglio di Zona allargato online con delle stanze tematiche. La</p>



	<p>condivisione in zona è avvenuta dopo che le comunità capi avevano vissuto un momento di formazione e confronto al proprio interno.</p> <p>I capigruppo che in estate, con coraggio ma anche con tanta responsabilità, hanno deciso di adeguarsi alle nuove norme anticovid pur di rivedere i propri ragazzi, si sono trovati ad avere a che fare con progetti da inviare ad enti pubblici, planimetrie, dispositivi individuali di sicurezza, triage. Tutto ciò ha fatto emergere una consapevolezza della necessità della formazione, non formale ed informale e soprattutto continua.</p>
<p><i>Il giorno dopo la voglia di riaccendere il fuoco non è andata via, è ancora più forte...l'acquazzone estivo improvviso potrebbe spaventare di meno...la legna messa faticosamente da parte servirà e in più avremo la storia iniziata con le ombre cinesi in tenda la sera prima da terminare.</i></p>	<p>L'anno si è concluso forse con meno certezze di quelle che avevamo prima del lockdown di marzo però si sono schiusi nuovi orizzonti. Ogni gruppo, ogni singolo capo ha dato fondo alle proprie risorse e, laddove non ne avesse abbastanza, ha cercato il giusto luogo di formazione per reperirne di nuove e più adeguate pur di trovare una nuova strada da percorrere al fianco dei ragazzi.</p>

IL TIROCINIO

In questo anno tanto particolare non è stato fatto concretamente alcun percorso con i tirocinanti. L'alternativa sarebbe stata incontrarli su una piattaforma virtuale ma, onestamente, tale proposta ci è sembrata alquanto inefficace per dei tirocinanti che a malapena sono riusciti a vivere il clima della comunità capi. Il non aver vissuto il percorso certamente non ha fermato i nostri pensieri, le nostre idee, le nostre proposte. Abbiamo formulato una proposta da realizzare nel momento in cui ce ne sarebbe stata la possibilità e lo abbiamo fatto pensando a un elemento fondamentale per lo scoutismo: la natura.

Per noi scout la natura è un elemento importante, ce lo ricorda la nostra legge: "gli scout amano e rispettano la natura"... la natura ci dona e soprattutto spesso ci insegna ... Ci è piaciuto immaginare allora il percorso dei nostri tirocinanti osservando il processo di trasformazione del bruco ecco perché il titolo "Nascere di nuovo". Durante la metamorfosi del bruco, la natura ci offre un interessante spunto di riflessione; nello stato di crisalide avviene una vera e propria trasmutazione: il bruco nel suo bozzolo racchiude il potenziale della sua nuova identità; non possiamo impedire questo processo perché è naturale e automatico, il bruco non si deve impegnare per questo ma semplicemente lasciarlo accadere. Questo movimento in sé (naturale e automatico) è l'effetto della reale forza vitale del bruco che attualizza il suo potenziale nel divenire farfalla. Se la crisalide si imprigionasse nella propria forma non riuscirebbe mai a diventare farfalla, tale movimento include una disposizione al sacrificio della vecchia forma per permettere la nascita della nuova.

Nascere di nuovo è quello che auspichiamo per i nostri tirocinanti. In ognuno di loro è insita la bellezza e l'autenticità della loro persona che non possono rimanere chiuse ma hanno il diritto di venir fuori e prendere il volo. Questo periodo particolare, con tutto ciò che di negativo può avere, può diventare invece speranza per coloro che con coraggio continueranno a vivere la proposta della nostra Associazione!

IL CFT

La Formazione capi nazionale, alla fine dell'estate, ha proposto un percorso che potesse permettere ai tirocinanti di vivere il momento del cft in una forma "agile", venendo incontro alle mutate esigenze dei formatori inseriti all'interno degli staff e tenendo conto delle notevoli difficoltà nel trovare un luogo idoneo ad ospitare un campo di formazione rispettando le norme anticovid.





Lo staff del cft Lecce Adriatica, dopo un momento di condivisione con il comitato allargato e con il consiglio di zona, ha ritenuto opportuno (verificata l'esistenza delle condizioni oggettive di rispettare le norme anticovid nel luogo individuato) conservare la formula del cft tradizionale, spostandolo al primo fine settimana di dicembre e riducendo il numero di partecipanti a 20, dando la precedenza ai tirocinanti della nostra zona.

La scelta di realizzare il cft tradizionale ha messo momentaneamente in stand by la proposta (alternativa al mancato percorso durante l'anno) di incontro e formazione a cura dell'incaricata al tirocinio (Emanuela Ciccacese) e di un altro formatore della zona (Pasquale Marino). Lo staff del cft, in questo momento così delicato sente comunque il bisogno dell'apporto di tutte le risorse presenti della nostra zona e coinvolgerà, nella realizzazione dello stesso, le stesse persone che già avevano dato il loro contributo avanzando proposte e dando la propria disponibilità.

Rapporti con l'Arcidiocesi di Lecce

La vocazione "educativa", il servizio di educatori alla fede, specifico ministero nella Chiesa, è un'originale modalità di partecipazione attiva alla missione della Chiesa, impegnata a custodire e trasmettere il messaggio di Cristo. Le Comunità Capi, gli educatori laici insieme ai sacerdoti assistenti offrono, fra i vari doni di cui il Signore arricchisce la sua Chiesa, il prezioso servizio dell'educazione, sempre più necessario perché la fede sia accolta e integrata nella vita di ogni uomo. In questo ambito, forte è stato l'impegno al nostro essere CHIESA, evidenziando sempre di più il valore che, nella comunione ecclesiale, ha la dimensione di Chiesa particolare.

La situazione emergenziale che ci vede ancora coinvolti, non ha fermato il nostro servizio nella Chiesa nei modi e con le regole con le quali da tempo ci stiamo confrontando tutti noi, abbiamo cercato di vivere in maniera diversa la dimensione di ecclesialità con la Chiesa Locale di Lecce; questo si è concretizzato soprattutto nel vivere con tutti la comunità diocesana l'accoglienza della Luce di Betlemme in piazza Duomo alla presenza del vescovo Michele e dopo il "confinamento" nella partecipazione attiva alla realizzazione della via Crucis trasmessa su **Telerama** la sera del venerdì santo, negli incontri con la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e nella Consulta di Pastorale Giovanile anche in modalità digitale. Siamo stati anche protagonisti nella nascita di un **percorso di formazione diocesano per educatori dei giovani**, dove come AGESCI siamo presenti con nostri formatori che offrono il proprio servizio formativo. È proseguita anche la collaborazione con l'ufficio di pastorale sociale e del lavoro che ha portato alla partecipazione di alcuni nostri gruppi, nella terza fase dell'emergenza sanitaria (agosto - settembre) in alcune attività di natura ambientale ispirate all'Enciclica di papa Francesco "Laudato SI".

Il dialogo continuo con l'Arcivescovo Michele ci ha portato ad essere "attori protagonisti" nella vita diocesana e ad essere presenti sui canali comunicativi e social della Diocesi (Portalecce) con le nostre iniziative.

Abbiamo continuato con assiduità la proficua collaborazione con la Presidenza diocesana di Azione Cattolica per essere davvero testimoni *"di quella comunione che è dono e impegno e che esige di tramutarsi in percorsi che realizzano una fraternità senza confini"*.

Il crescente impegno che l'AGESCI sta manifestando in Diocesi e la fiducia riposta dal Vescovo nei nostri valori e nel nostro carisma sta rafforzando il legame con la nostra Chiesa locale dal quale sicuramente tutti potremo trarne beneficio, perché non solo ed esclusivamente tra scout, ma in rete con tutte le altre associazioni e movimenti diocesani, portiamo avanti l'obiettivo di annunciare, vivere e testimoniare i valori del Vangelo. Questo è un passaggio fondamentale, richiesto dal Vescovo, ma soprattutto dal Papa: dobbiamo essere "Chiesa in uscita". È importante evidenziare un rinnovato punto di vista e di azione in diocesi: non più impegni semplicemente "calati dall'alto", ma proposte che partono dalle comunità e trovano confronto, condivisione e concretizzazione negli incontri diocesani. Non possiamo trascurare che il Patto Associativo ci impegna a vivere attivamente nella comunità diocesana così come nella comunità parrocchiale e cittadina, con adeguata programmazione.





Zona Lecce Adriatica- Regione Puglia
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Viale Ugo Foscolo, 29 - 73100 Lecce
tel. +39 3406692801
www.agescilecceadriatica.it
zonalecceadriatica@puglia.agesci.it

Buona Strada
Il Comitato di Zona



Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n.72 - Legge 383/2000
WAGGGS / WOSM Member